



Egregio Signor Presidente della Conferenza di
Servizi
↑
Dott. Giuseppe Lo Presti
Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Ex Divisione VI-Rischio Industriale - Prevenzione e
Controllo integrati dell'Inquinamento
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
Fax: 06 57225068

Egregio Signor Presidente
Commissione Istruttoria IPPC
Prof. Ing. Dario Ticali
c/o ISPRA
via Curtatone, 3
00185 ROMA
Fax: 06 50074281



Sesto San Giovanni (MI), 07 ottobre 2010 - prot. ASIQ/14252

Raccomandata A.R.
Anticipata via fax

Oggetto: ex DSA-DEC-2009-001846 del 03/12/2009 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica Edipower Spa sita nel comune di San Filippo del Mela (ME). Richiesta di supplemento istruttorio per la revisione di talune prescrizioni riportate nella sezione 10 "Prescrizioni e valori limite di emissione".

Egregio Dott. Lo Presti, Egregio Prof. Ticali,

Il Decreto AIA per la Centrale di San Filippo del Mela contempla alcune prescrizioni che, alla luce dei primi mesi di lavoro per l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, svolti con la preziosa collaborazione sia dei Vostri Uffici, in qualità di Autorità Competente e Commissione IPPC, che degli Uffici di ISPRA, in qualità di Autorità di Controllo, ci hanno indotto ad alcune riflessioni che ci suggeriscono di proporre un riesame di tali prescrizioni, da sviluppare attraverso un supplemento istruttorio da parte della Commissione IPPC. Nel seguito evidenziamo schematicamente le prescrizioni qui rilevanti e sinteticamente le nostre considerazioni.

PROX

1. Prescrizioni di cui al paragrafo 10.2 "Emissioni in atmosfera" n. 10: "Contestualmente al completamento dell'adeguamento dei gruppi 5 e 6 (cioè 5 luglio 2011), il gestore dovrà depositare all'AC un progetto che preveda la minimizzazione degli ossidi di azoto al valore minimo previsto dalle BREF" e n. 13: "Per i gruppi 5 e 6, entro il 30 giugno 2014, il gestore dovrà presentare all'AC un piano di investimenti atto a ridurre ulteriormente gli agenti ritenuti critici per la salubrità ambientale tendendo ai valori minimi previsti dai BREF di riferimento".

Edipower ritiene che le conclusioni raggiunte dalla Commissione IPPC circa le prescrizioni emissive riconoscano l'impossibilità tecnico-economica per il gestore di raggiungere una concentrazione emissiva di 100 mg/Nm³ di ossidi di azoto. Le prescrizioni che diventeranno efficaci il 1° gennaio 2014 introducono meccanismi di flessibilità che, pur traguardando i benefici attesi per la qualità dell'aria da parte delle istituzioni territoriali, non vincolano il gestore ad una prescrizione più stringente in termini di concentrazione media giornaliera. Le prescrizioni indicate, per altro non oggetto di confronto tecnico in sede istruttoria, di fatto impongono al gestore di presentare progetti e piani di investimento per raggiungere un limite emissivo ancora più basso (50 mg/Nm³, il valore minimo del range indicato dai BREF per la Centrale di San Filippo) e quindi ancora più irraggiungibile, specie nei tempi assai stretti indicati dalle prescrizioni. Inoltre queste ultime estendono l'impegno a predisporre investimenti per la riduzione ai minimi previsti dai BREF per altri agenti potenzialmente insalubri non chiaramente definiti e senza nessun riferimento a chiare e documentabili situazioni critiche per la qualità dell'aria.

Edipower ritiene che qualunque conclusione sulla ulteriore riduzione dei livelli emissivi fissati dall'AIA debba essere frutto di:

- un attento e puntuale lavoro di monitoraggio della qualità dell'aria su un arco temporale significativo;
- una valutazione della qualità dell'aria tesa a individuare la presenza di eventuali criticità;
- una analisi tesa a individuare l'eventuale contributo delle emissioni della centrale al verificarsi di tali criticità;
- una valutazione delle possibili soluzioni anche in un'ottica di bilanciamento dei costi e dei benefici ottenibili.

Proponiamo quindi di sostituire le suddette prescrizioni con un impegno ad attivare un Tavolo congiunto Gestore - Enti Territoriali - Autorità di controllo che avvii, a partire dal 2014 (entrata in vigore del regime emissivo finale), una puntuale attività di monitoraggio e rendicontazione all'Autorità Competente e alla Commissione IPPC al fine di predisporre congiuntamente, nell'ultimo biennio di vigenza dell'AIA, analisi dei risultati e proposte condivise, anche alla luce della prossima evoluzione dei BREF, che costituiscano la base per l'attività istruttoria di rinnovo dell'AIA.

TROA

2. Prescrizioni di cui al paragrafo 10.2 "Emissioni in atmosfera, n. 1 - Prescrizioni per i gruppi 5-6 camino C3 "dal 31/12/2013 un valore in flusso di massa pari a 4 ton/giorno, equivalente a 100 mg/Nm³, e comunque non superiore a 150 mg/Nm³ in media giornaliera"

Questa prescrizione, nella formulazione attuale, fissa un limite massico per le emissioni giornaliere di ciascun gruppo di produzione. Le analisi da noi condotte sulle attese di dispacciamento per gli anni futuri evidenziano concrete e significative limitazioni in conseguenza di tale prescrizione.

Edipower ritiene che una diversa formulazione di tale prescrizione consenta di raggiungere egualmente gli obiettivi di tutela della qualità dell'aria che ne hanno ispirato l'introduzione ma al tempo stesso eviti penalizzazioni del gestore che non inducono benefici ambientali significativi. Ad esempio, è possibile modificare l'orizzonte temporale della prescrizione (settimanale anziché giornaliera) ovvero imporre un coerente limite giornaliero in flusso di massa per gli ossidi di azoto alla coppia dei gruppi 5&6 anziché al singolo gruppo di produzione.

3. Prescrizioni di cui al paragrafo 10.2 "Emissioni in atmosfera - n. 1 - Prescrizioni per i gruppi 3-4 camino C2"... l'esercizio annuo per ciascun gruppo non potrà superare un numero di ore equivalenti a quelle derivabili dal prodotto tra il limite teorico di 400 mg/Nm³ (...) e comunque per un periodo non superiore a 2500 h/anno".

Anche in questo caso la formulazione della prescrizione opera per ciascuno dei due gruppi di produzione. Il loro dispacciamento è fortemente influenzato dagli ordini di bilanciamento del gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (TERNA) che li elabora considerando anche che i due gruppi immettono la loro produzione in rete a diversi livelli di tensione (220 kV il gruppo 3 e 132 kV il gruppo 4). Il fattore di utilizzo non è quindi liberamente deciso dal Gestore e, nei fatti, si determinano significative differenze, col rischio concreto che la prescrizione così formulata generi limitazioni sostanziali nella messa a disposizione dei gruppi a TERNA. Anche in questo caso gli obiettivi di limitazione al flusso di massa per il biossido di zolfo che la prescrizione vuole ottenere non sono assolutamente modificati se la prescrizione viene riformulata con riferimento alla coppia dei gruppi. Ciò consente di soddisfare le esigenze di dispacciamento in sicurezza di TERNA, che può disporre la produzione di maggiori volumi con un gruppo a discapito dell'altro ma comunque nel rispetto del limite complessivo di emissioni di biossido di zolfo e di ore di funzionamento equivalenti a pieno carico della coppia.

Confidando in un positivo riscontro alla presente richiesta, restiamo a Vostra completa disposizione per qualsiasi approfondimento o chiarimento si renda necessario.

Con i nostri migliori saluti.

Edipower S.p.A.

Tommaso Roberto De Simone

